



Unione Europea
Fondo Europeo
di sviluppo regionale



REGIONE
PIEMONTE



Ministero dell'Economia
e delle Finanze

autorità
ambientale

integrazione
della componente
ambientale
in una prospettiva
di sviluppo
sostenibile

programmi
cofinanziati dai
fondi strutturali

L'integrazione della dimensione ambientale e la valutazione dei Progetti Integrati d'Area

www.regione.piemonte.it/ambiente/autorita/home.htm

INTRODUZIONE

I *Progetti Integrati d'Area* (PIA) sono composti da interventi legati da una logica integrata di sviluppo, finanziati nell'Ambito dell'Asse 3 (Sviluppo locale e valorizzazione del territorio) del DocUP 2000/2006 della Regione Piemonte, e precisamente della misura 3.1a "*Progetti integrati di sviluppo socio-economico d'area*". Questa misura risulta correlata alla precedente Misura 6.1 del DocUP 1997-1999 che interessava i territori aventi iniziative legate ai Patti territoriali realizzati nell'ambito del DocUP 1994-1996 con l'azione 2.4.

Gli obiettivi dichiarati di questa misura sono: "*Favorire lo sviluppo economico e sociale di aree omogenee mediante lo strumento della progettazione dal basso (bottom-up), la programmazione negoziata, le politiche di distretto e metodologie similari, in un quadro di sviluppo sostenibile ed ambientalmente corretto*".

I destinatari dell'intervento sono enti locali e piccole e medie imprese appartenenti a diversi settori (industria, costruzioni, artigianato, commercio, turismo e servizi) e le risorse adoperate sono sia pubbliche che, in misura minore, private. Con questa misura si intende finanziare i progetti che valorizzano le potenzialità di specifiche aree territoriali (il recupero di siti, gli interventi pubblici per animare lo sviluppo turistico, per la valorizzazione pubblica del patrimonio storico-culturale-naturalistico ecc.). La Regione Piemonte nei suoi indirizzi ha previsto anche indicazioni opportune per sostenere i progetti che intendono perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile come quelli di Agenda XXI e che mirano alla valorizzazione delle risorse naturali del territorio (parchi naturali, SIC, ecc.).

I Pia sono progetti a regia regionale che però sono attuati grazie al coordinamento delle Province e tramite convenzione con le amministrazioni pubbliche capofila. La Regione definisce gli obiettivi e i contenuti della programmazione integrata e invita gli enti locali a presentare i progetti, seguendo le sue indicazioni ed i suoi indirizzi. Le Province sono tenute a strutturare i progetti nei quali deve essere indicato l'ente capofila, che coordina il tutto, e l'accordo o patto tra gli enti appartenenti al progetto. La Regione, dopo attenta valutazione, ammette a finanziamento le proposte ritenute idonee. Il coordinamento per l'attuazione dei Progetti viene affidato alle Province in collegamento con la Regione (regia regionale).

L' Autorità Ambientale ha ritenuto particolarmente interessante questa misura soprattutto per le modalità attuative di questi interventi basati sulla valorizzazione della programmazione integrata e di obiettivi trasversali quali la sostenibilità ambientale.

L'Autorità Ambientale, sin dall'inizio, ha collaborato con l'Autorità di Gestione nelle diverse fasi dell' *iter* di programmazione ed attuazione dei PIA. Nella fase di definizione dello schema di indirizzo, ha dato il proprio contributo per stabilire il percorso procedurale della misura e per la predisposizione degli strumenti di attuazione (es. modulo di presentazione delle domande) e la definizione dei criteri di valutazione. Ha collaborato, in seguito, con l'Autorità di Gestione all'analisi istruttoria della scheda di presentazione dei progetti, per verificare l'ammissibilità delle proposte avanzate.

In particolare, l'Autorità Ambientale è stata coinvolta nell'esame e nella valutazione delle Relazioni Ambientali, che dovevano obbligatoriamente accompagnare i progetti presentati, fornendo, in fase di concertazione con le Province, suggerimenti e specifiche raccomandazioni per completare ed approfondire le informazioni ambientali necessarie alla valutazione dei PIA.

LA VALUTAZIONE DEI "PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO D'AREA"

In questa fase di avanzata attuazione dei *Progetti Integrati d'Area* (PIA), l'Autorità Ambientale ha ritenuto opportuno avviare un lavoro di analisi dei PIA al fine di integrare le considerazioni svolte fino ad ora nell'ambito della valutazione della misura. Per quanto concerne questa misura, il valutatore indipendente, nella sua Valutazione intermedia, ha riassunto lo stato di attuazione della stessa nella seguente tabella:

Parametro	Ob. 2	Ph. out
Progetti presentati (domande pervenute)	n. 339	n. 152
Progetti ammissibili (domande istruite positivamente)	n. 339	n. 152
Progetti finanziati	n. 339	n. 152
Progetti avviati	n. 322	n. 138
Progetti conclusi	n. 0	n. 0
Progetti revocati/rinunciati	n. 0	n. 0
Capacità progettuale ammessi/presentati	100 %	100 %
Riuscita attuativa conclusi/finanziati	0 %	0 %
Efficienza attuativa avviati/ finanziati	95 %	91 %
Mortalità progettuale rev-rin/finanziati	0 %	0 %

Il Valutatore indipendente ha evidenziato *"un'eccellente capacità progettuale e una ottima efficienza attuativa, pari al 95% per le aree Ob. 2 e al 91% per le zone in Phasing Out"* ed *"un soddisfacente livello nella capacità di impegno"* che denota un buono stato di avanzamento della misura. Ne ha, inoltre, sottolineato la rilevanza visto che la misura stessa *"si propone di favorire lo sviluppo economico e sociale di aree omogenee mediante gli strumenti della progettazione dal basso, della progettazione negoziata, delle politiche di distretto e di metodologie similari, in un quadro di sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ambiente"*.

Partendo da queste considerazioni del valutatore, l'Autorità Ambientale ha predisposto un programma di lavoro al fine di definire la compatibilità ambientale dei PIA finanziati, l'adeguatezza degli obiettivi di sostenibilità ambientale perseguiti, gli effetti ambientali,

diretti ed indiretti, prodotti dai progetti e dagli interventi. Il programma di lavoro è stato strutturato in quattro fasi successive e consequenziali. Nella prima fase viene effettuata un'analisi delle caratteristiche generali di tutti i *"Progetti integrati di sviluppo socio-economico d'area"* che sono stati finanziati in Piemonte controllando, in base alle relazioni presentate, quali possono essere gli effetti, diretti o indiretti, sia positivi che negativi sull'ambiente. La seconda fase prevede, per alcuni Progetti ritenuti più significativi, un'analisi di maggior dettaglio delle criticità presenti sul territorio in relazione alle tematiche più importanti (aria, acqua, suolo, ecc.). Questa analisi viene svolta attraverso l'utilizzo della metodologia delle criticità ambientali adoperata nella VEA (Valutazione Ex ante Ambientale) del Complemento di Programmazione del Docup 2000/2006, alla quale si rimanda per gli approfondimenti inerenti le varie fasi di elaborazione ed applicazione della stessa. Nella terza fase, per gli stessi Progetti precedentemente selezionati, vengono esaminati gli obiettivi di sostenibilità e gli effetti dichiarati, e viene svolto un controllo più approfondito anche sulle schede progettuali dei singoli interventi per individuare ciò che è stato materialmente realizzato. Nella quarta ed ultima fase si cercherà di definire il livello di coerenza degli interventi con gli obiettivi di sostenibilità dichiarati e gli effetti dichiarati e previsti, anche in relazione alle criticità/opportunità individuata grazie all'analisi territoriale ed ambientale effettuata. Attualmente è in corso di realizzazione la prima fase del lavoro e parallelamente è stata avviata l'analisi territoriale di uno dei PIA della provincia di Torino denominato *"Torino 2006"*.

Di seguito si riporta in via esemplificativa un sintetico stralcio dell'approfondimento in atto sul PIA *"Torino 2006"*.

ANALISI AMBIENTALE DELLE CRITICITÀ DELLE AREE DEL PROGETTO INTEGRATO D'AREA "TORINO 2006"

Il Pia "Torino 2006" ha come enti promotori il Patto Territoriale del Pinerolese e il Patto Territoriale delle Valli di Susa e come soggetto capofila la provincia di Torino. Le risorse finanziate per le aree obiettivo 2 e per quelle Phasing Out ammontano rispettivamente a €5.160.000 e a €2.913.000.

Il territorio sul quale insiste questo progetto comprende il Pinerolese e l'area della Valle di Susa. Vi sono presenti attività industriali e attività agricole, entrambe attraversano un periodo di scarsa crescita, anche se si stanno affermando produzioni di nicchia e biologiche interessanti. Il turismo, sviluppato nelle zone montane, risulta prevalentemente legato al periodo invernale.

Le criticità presenti in queste zone sono legate a varie problematiche quali l'attività estrattiva di inerti lungo le fasce fluviali, lo stato di degrado delle aree boscate, con un elevato rischio di incendi, e quello di abbandono del patrimonio edilizio, dovuto alla scomparsa, in alcune aree, dell'insediamento umano.

Il PIA *Torino 2006* comprende una serie di interventi connessi alle iniziative che si stanno realizzando sul territorio interessato dai giochi olimpici del 2006. Gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono differenti a seconda del settore. Nel settore turistico si intende valorizzare il paesaggio e migliorare l'offerta turistica. In ambito agricolo si vogliono stimolare ed integrare le attività presenti e creare una filiera del latte. Nel settore industriale l'attenzione verrà rivolta ad aumentare la qualità del prodotto e all'inserimento di tecniche innovative nelle diverse fasi di produzione. Per quanto riguarda il patrimonio ambientale si intendono rafforzare le connessioni della vasta rete di aree naturalistiche del territorio e adottare i criteri di sostenibilità approvati nei Protocolli di Agenda 21.

Come detto precedentemente, per questo PIA, è stata svolta un'analisi approfondita adoperando la metodologia delle criticità ambientali adoperata nella VEA. Inizialmente, nella VEA, il territorio piemontese era stato suddiviso in zone omogenee per le quali era stata operata l'analisi ambientale e la valutazione delle criticità in base a diverse tematiche ambientali quali aria, acqua, suolo, rifiuti, rischio tecnologico, ambiente urbano, ecosistemi

ecc. Successivamente era stato elaborato un indice di Criticità Aggregato (ICA) definendo 5 classi di criticità rappresentate graficamente attraverso una scala cromatica a 5 livelli (dal verde scuro al rosso cupo, passando per un valore intermedio giallo).

Il PIA **Torino 2006** ricade su sette delle zone omogenee (Tavola 1) definite nella VEA ed elencate nella tabella seguente:

Zona 15	Media e parte della bassa Val di Susa
Zona 16	Alta Val di Susa
Zona 17	Piana di Carmagnola-Carignano e piana di None-Cercenasco
Zona 18	Area del Pinerolese
Zona 19	Rilievi alpini dal torrente Chisone fino quasi al Po
Zona 20	Area attorno al torrente Pellice con la piana di Vigone e Villafranca Piemonte
Zona 22	Zona di prealpi dell'area del torrente Pellice fino al Tanaro

Per avere una maggiore precisione, nel caso del PIA "Torino 2006", la cartografia è stata elaborata evidenziando i livelli di criticità a livello comunale (Matrice delle Criticità, Allegato). Per ciascuna tematica sono state elaborate le rispettive carte di criticità.

Aria (Tavola 2).

Per quanto concerne questa tematica si è rilevato che nell'area in esame l'ICA si è mantenuto in classe I "*molto bassa*" per buona parte dei comuni, soprattutto quelli situati ad Ovest (zona montagnosa). I restanti comuni evidenziano comunque livelli di criticità abbastanza limitati con un ICA in classe II. Solo un comune (Frossasco) presenta una criticità "*media*" (ICA in classe III).

Acqua (Tavola 3).

Questa tematica non presenta particolari criticità infatti l'ICA si è mantenuto prevalentemente in classe I "*molto bassa*" e in classe II "*bassa*". Soltanto su 30 comuni l'ICA si è attestato su valori in classe III "*media*" e la maggior parte di questi li ritroviamo compresi nelle zone della piana di Carmagnola-Carignano e della piana di None-Cercenasco, nell'area del Pinerolese, in quella attorno al torrente Pellice e nella piana di Vigone e Villafranca Piemonte .

Suolo (Tavola 4).

Questa tematica si presenta più critica rispetto alle precedenti infatti anche se la maggior parte dei comuni presentano ICA in classe II "*bassa*" e in minor misura in classe I "*molto bassa*" riscontriamo un buon numero di comuni in classe III "*media*" e qualcuno in classe IV "*alta*" e classe V "*molto alta*". Più precisamente i comuni che presentano una criticità elevata sono risultati Pinerolo, Villafranca Piemonte, Vigone, Cercenasco, Cavour, Scalenghe, None, Volvera. In particolare gli ultimi quattro comuni, compresi nelle zone della piana di Carmagnola-Carignano e della piana di None-Cercenasco e area attorno al torrente Pellice con la piana di Vigone e Villafranca Piemonte, hanno criticità molto alta.

Ecosistemi e spazi naturali (Tavola 5).

Dalla tavola si evidenzia, per questa tematica, una situazione dell'area piuttosto positiva visto che tutti i comuni si posizionano in classi di criticità da "*molto bassa*" a "*media*". In generale l'area sud-est, che comprende le zone della piana di Carmagnola-Carignano e piana di None-Cercenasco, del Pinerolese, dell'area attorno al torrente Pellice con la piana di Vigone e Villafranca Piemonte, delle prealpi dell'area del torrente Pellice fino al Tanaro, risulta leggermente più critica rispetto alle altre.

Rifiuti (Tavola 6).

Per questa tematica si notano criticità elevate (Classe IV) sia nell'area dell'Alta Val di Susa, nei comuni di Bardonecchia, Salbertrand, Claviere, Cesana Torinese, Sestriere, che in quella del Pinerolese, nei comuni di San Pietro Val Lemina, Pinerolo, Frossasco. Nella prima le problematiche esistenti sono legate soprattutto al flusso turistico mentre nella seconda si aveva un'elevata produzione di rifiuti urbani e rifiuti speciali. I comuni presentano il valore di criticità più basso sono risultati Moncenisio, Chianocco, Villar Pellice, Angrogna, Rorà, Pramollo, Prarostino, San Secondo di Pinerolo e Garzigliana.

Rischio Tecnologico (Tavola 7).

Questa tematica risulta particolarmente critica infatti sono presenti vaste aree con criticità elevata (Classe IV) che si posizionano negli areali nord e Sud Est del PIA. Non mancano alcune situazione che evidenziano un indice di criticità in classe V quindi molto elevato (comuni di Moncenisio, Susa, Borgone di Susa, Chiusa di San Michele, Casalette, Roletto, Airasca e Volvera). L'areale comprendente i rilievi Alpini dal torrente Chisone fino quasi al Poe l'area

meridionale dell'alta Val di Susa presentano invece livelli di criticità molto bassi con un ICA che si posiziona in classe I.

Ambiente urbano (Tavola 8).

La tematica in esame presenta una vasta area con criticità molto bassa (l'ICA risulta in classe I "*molto bassa*") che racchiude prevalentemente le zone dell'Alta Val di Susa e dei rilievi alpini dal torrente Chisone fino quasi al Po. Un'area più ridotta, che comprende la zona della media e parte della bassa Val di Susa, manifesta criticità maggiori fino ad arrivare a comuni come Almese, Caselette e Vaie con ICA in classe IV "alta" e Villar Dora con ICA in classe V "*molto alta*". I comuni rimanenti, compresi nella altre quattro zone, evidenziano una situazione simile a quella dell'area precedente descritta, con picchi di criticità che interessano i comuni di Bricherasio, Osasco, Pinerolo, Porte, Villar Perosa, Riletto, Piscina, None (ICA in classe IV) e Rorà (ICA in classe V).

A partire da queste prime elaborazioni si può delineare un quadro aggiornato e di maggior dettaglio della situazione ambientale del territorio in esame relativamente alle criticità maggiormente significative, in base alle quali sarà opportuno valutare gli effetti ambientali degli interventi.